

# IN DIALOGO CON DIO

## Preghiera biblica nelle case



Molino mistico, XIII sec.  
Cattedrale di Santa Maria Maddalena di Vézelay, Francia.

## INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

### Venerazione del libro delle Scritture

*Quando tutti sono radunati nella casa, si può cominciare la preghiera. Chi guida la preghiera fa il segno di croce, prende la Bibbia, la apre al Vangelo secondo Giovanni, cap. 6. E dice:*

La Parola di Dio ha fatto i cieli e la terra

*E tutti rispondono:*

**Parla, Signore: il tuo servo ti ascolta**

*Quindi i presenti, uno alla volta, con libertà:*

La Parola di Dio ha liberato Israele

La Parola di Dio ha nutrito il suo popolo

La Parola di Dio si è fatta carne

La Parola di Dio cerca custodia nel cuore

La Parola di Dio chiamerà a risurrezione

*Tutti:*

**Parla, Signore: il tuo servo...**

## Acclamazione al Signore

*Guida:* Il Signore Gesù, illumina la nostra vita e ci svela il grande amore di Dio Padre, che è sempre accanto ai suoi figli. Incoraggiati dalla sua fedele presenza d'amore, benediciamo Dio.

*Alcuni lettori recitano alcune parole del Salmo 104(103)*

**Tutti: Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!**

*Lettore 1:* Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.

**Tutti: Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!**

*Lettore 2:* Voglio cantare al Signore finché ho vita,  
cantare inni al mio Dio finché esisto.  
A lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore.

**Tutti: Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!**

## ASCOLTO

### Lettura biblica (Gv 6,51-58)

*Lettore:* <sup>51</sup>Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». <sup>52</sup>Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». <sup>53</sup>Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. <sup>54</sup>Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. <sup>55</sup>Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. <sup>56</sup>Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. <sup>57</sup>Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. <sup>58</sup>Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

*Osserviamo qualche istante di silenzio, per rileggere il brano e per permettere alla parola di Dio di radicarsi nel nostro cuore.*

*Quando lo ritiene opportuno, la Guida legge con calma questi punti di riflessione, per offrirli alla meditazione di tutti.*

- \* La cornice in cui collocare il passo del Vangelo di Giovanni che oggi contempleremo insieme ha due lati, uno temporale «Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei» (Gv 6,4), e uno geo-referenziare «Nella sinagoga a Cafarnao» (Gv 6,59), l'evento fondante della Pasqua e la 'casa di riunione' dove la comunità si ritrova per la preghiera. I versetti appena ascoltati o letti concludono l'insegnamento di Gesù nella sinagoga.
- \* Il tono della sua parola sembrerebbe carico delle precedenti, come se avesse scelto di proposito di alzare l'asticella per mettere alla prova gli ascoltatori. Infatti la reazione non tarda a venire «I Giudei si misero a discutere aspramente» (Gv 6,52). Insomma

una parola dura che scandalizza perché ci pone davanti a una realtà, quella del cuore umano, che non assorbe più come spugna la vita divina. Un cuore lontano dall'acqua viva, a causa del peccato, secca, muore, diventa incapace di vedere, di riconoscere, e quindi di credere. Ci pone davanti al nostro cuore che cerca nutrimento per vivere, lo riceve dal cielo, ma non gli basta. Allora i suoi occhi incominciano a vedere solo manna (cf. Nm 11,6), la cura che Dio ha per lui viene messa da parte e la manna diventa simbolo di una consolazione sensibile che nutre per un po', poi stanca, chiede altro, si lamenta ma alla fine non gli evita la morte (cf. Gv 6,58). Se quello che nutre è già morto in partenza, di cosa nutrire il cuore? La risposta è chiarissima: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (Gv 6,51). Gesù si identifica nel principale alimento della vita naturale, discende dal cielo e nasce nella 'casa del pane', Betlemme, per farsi uno per tutti, «Come questo pane spezzato, un tempo disseminato sui colli, è stato raccolto per farne soltanto uno, raduna così la tua Chiesa dalle estremità della terra nel Tuo Regno» (Didaché IX,4).

- \* A questo punto possiamo fermarci qualche minuto sull'immagine del *Molino mistico* (cf. copertina di questa traccia) e chiedere alla scena di raccontarsi. Il grano e la sua lavorazione in pane sono immagini del sacrificio e della rinascita, infatti per diventare pane, il frumento subisce una sorta di 'passione' nell'essere spezzato nel frantoio, muore per risorgere in una nuova forma, la farina. Così ha fatto Gesù, offre la vita ed è Lui che viene offerto, e dunque è Lui l'unica offerta del mondo e l'unica Eucaristia.
- \* Ai nostri cuori increduli fa bene sapere che ogni volta che celebriamo ci è rivelato che tutto l'esistente in Lui è offerto, il pane e il vino che sono la totalità della nostra vita sono portati da Cristo al Padre nell'ascensione eucaristica. Talvolta accade che per abitudine o distrazione, i gesti che compiamo sono lasciati digiuni del loro profondo significato. Quanto sarebbe bello riscoprire il dinamismo dell'offerta per poter vivere l'Eucarestia con frutto? L'offerta del pane e del vino diventa per l'azione dello Spirito Santo, il Copro e il Sangue di Cristo, cibo di vita eterna che ci nutre e ci trasforma in ciò che mangiamo, il Corpo di Cristo, in Chiesa. Da qui nasce la nostra missione e testimonianza: manifestare quello che siamo, Corpo di Cristo nella vita quotidiana.
- \* Tutto questo suona strano? Può essere perché la comunione eucaristica è diventata un atto privato, la cui regola non è più la Chiesa, ma il fervore religioso e la scelta personale, mentre ad ogni Liturgia eucaristica ci è concesso di entrare nel Regno e dunque quel cibo che riceviamo è cibo d'eternità, che ci fa eternità «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui» (Gv 6,56) e reintegra il cuore all'amore.

## **Meditazione personale**

*Nel silenzio ognuno ripensa alle parole del vangelo e alle meditazioni proposte.*

## **Condivisione**

*Con libertà, chi lo desidera può condividere i suoi pensieri con i presenti, per l'edificazione comune. Ci accogliamo reciprocamente, con carità e incoraggiamento, senza correggerci o replicare, ma ringraziando Dio che parla a noi attraverso i fratelli.*

## **PREGHIERA**

### **Preghiera dei fedeli**

*Guida:* Con la fiducia dei figli, consegniamo la nostra vita al Padre della misericordia e dell'amore e diciamo insieme:

*Tutti: **Ascoltaci, Signore!***

*I presenti, con libertà, possono esprimere una intenzione di preghiera a cui si uniscono tutti, ripetendo l'acclamazione.*

### **Preghiera del Signore**

*Al termine delle preghiere, tutti si uniscono nella Preghiera del Signore.*

**Padre nostro, che sei nei cieli,**

**sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,**

**sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano**

**e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.**

## **CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA E CONGEDO**

### **Benedizione**

*Guida:* Benediciamo il Signore, fedele al suo amore, che non manca di salvare e nutrire il suo servo che confida in lui.

### **Salmo 34(33),2-9**

*Lettore 1:* <sup>2</sup> **Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.**

<sup>3</sup> **Io mi glorio nel Signore:**

**i poveri ascoltino e si rallegriano.**

*Lettore 2:* <sup>4</sup> Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.

<sup>5</sup> Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato.

*Lettore 1:* <sup>6</sup> Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.

<sup>7</sup> Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce.

*Lettore 2:* <sup>8</sup> L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

<sup>9</sup> Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

*Mentre tutti si segnano con il segno della croce la guida conclude con queste parole:*  
Benediciamo il Signore.

*Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.***